

Levantenews.it
14 settembre 2014

Pagina 1 di 2



Camogli. Festival della Comunicazione: l'umanità in movimento fra le sponde del Mare Nostrum (4)

14 set 2014

Testo e foto di Consuelo Pallavicini

“Perché ci è faticoso raccontare l'umanità in movimento fra le sponde del Mare Nostrum”: questo lo spinoso tema trattato questo pomeriggio da Gad Lerner al Festival della Comunicazione di Camogli. “Perché questo mare è teatro di una guerra, di una tragedia epocale, come dimostrano i 2.000 morti per annegamento nel canale di Sicilia nel 2014 e l'argomento è trattato poco perché lo rimuoviamo, è giudicato scomodo, non fa audience, non attrae gli spettatori – spiega Lerner - Il ‘viaggio’, come viene chiamato da chi scappa, ci turba e ci disturba anche se questo è il fatto più importante che sta accadendo nel nostro mare”.

“A me i barconi stipati ricordano i vagoni blindati di un tragico passato, così come i morti per soffocamento le camere a gas – prosegue Lerner – Un paragone storico, perché vedo un'analogia col nostro istinto di rimozione. Come allora. Ma anche se vogliamo ignorare, la Libia ci si è rovesciata in casa, coinvolge la nostra penisola. Noi temporeggiamo, non si prendono decisioni, abbiamo una legislazione arretrata”.

I tanti chilometri di costa italiana che un tempo, pur tra tanti problemi, hanno permesso scambi con altri Paesi e favorito lo sviluppo, ora sono visti come un problema. Si parla di pattugliamento e di monitoraggio, da novembre di Frontex Plus, ma vi sono ancora molti aspetti da decidere. “Un altro mistero – dice Lerner – è quello degli scafisti. Chi sono? Quali territori controllano?”. E conclude con l'amara considerazione che probabilmente in futuro i libri di storia parleranno di questo e noi, che lo stiamo vivendo, non ne vogliamo prendere coscienza.



RASSEGNA STAMPA

Levantenews.it
14 settembre 2014



Pagina 2 di 2

Gad Lerner

